

Roberto Vecchioni, L'anno Che E' Venuto (Via Da

Caro amico non scrivermi, vado via
Da stasera non abito a casa mia
Il disordine arriva gi fino al tetto
Qui restare significa finire matto
Sento voglia di vivere la mia vita
La sua faccia di rimmel si scolorita
Per le antiche scale c' un poeta nuovo
Troppo giovane per dire "mi sento solo..."

Lei ritorna tardissimo dal dentista
Io la spio dietro i sacchi dalla mia finestra
Ha due gambe da musica giapponese
E una bocca ch' buona per tutte le scuse

Bella la sua testa da assassina
Da senza sogni, da malandrina
Ha cambiato tutto cambier mariti
Cambieranno i suoi amici travestiti

E l'anno che venuto
E' solo un anno che venuto
E l'anno che venuto
E' solo un anno che passato
E l'anno che passato
E' solo un anno che se n' andato via...

Caro amico non scrivermi vado via
Da bambino giocavo con la nostalgia
Oggi lascio da autentico gentiluomo
E pensandoci bene, poi, forse non l'amo...

Belle le sue calze, bello il suo balcone
Il suo letto, la sua conversazione
Non avr pi paura di farmi male

E l'anno che venuto
E' solo un anno che venuto
E l'anno che venuto
solo un anno che passato
E l'anno che passato
E' solo un anno che ho vissuto
E l'anno che passato
E' solo un anno che se n' andato via.